

Moni moni moni: gioia e festa



Sono seduto davanti alla bottega di Lintam. Nel cuore musulmano del villaggio kotokoli.

E' un piccolo emporio dove si vendono generi di prima necessità. E ricaricano anche i telefonini. A Kolowaré ci sono due gestori: Togocel e Moov. Prima andavo per le ricariche a Sokodé, oppure compravo delle schede. Adesso preferisco venire qui, così guadagnano qualche spicciolo.



Oggi devo ricaricare moov. Di solito Agoro, uno dei figli, lo fa subito e senza problemi. Ma si accorge di non avere più accrediti.

Manda un messaggio a Moov di Sokodé. Ma non vogliono inviargli l'accredito se prima non paga. E allora aspetta. E aspetto anch'io, seduto sotto la veranda.



Attorno a me si forma una truppetta di bambini, guidati da Maradja., al centro della prima foto in alto a destra. Ogni volta che mi vede per il villaggio mi corre incontro e mi abbraccia.

Mi circondano, si accalcano, mi stringono, accarezzano le braccia, tirano i peli, qualcuno si siede sulla ginocchia. Faccio qualche foto. Allora in coro: *moni moni moni: anch'io, anch'io, anch'io.*

Tutti vogliono essere fotografati.

Ecco in questo Natale la foto di questi bambini. Sono tutti musulmani, e fanno parte di tutti gli altri bambini del mondo. Assaporate i loro volti, i loro sorrisi, la loro gioia di vivere, il loro entusiasmo. Come si fa allora condividere ciò che è stato scritto sul Togo in questi tempi: che è il paese più triste del mondo?



Due parole di augurio che traggo da una omelia:

In qualunque stato di vita ti trovi, qualsiasi lavoro ti faccia, in qualunque situazione e momento della vita in cui ti trovi, tu ama: trasforma il piccolo 'pezzo di terra' che ti è stato affidato, in ambiente di giustizia. Accorgiti che l'altro viene prima di te, che la sua povertà è il prezzo che sta pagando per la tua ricchezza, che la sua fame è necessaria per la tua sensazione di sazietà.

Siamo chiamati ad intessere il nostro piccolo mondo, di relazioni di pace, di luce, di accoglienza, di giustizia. Sarà l'unico modo per vincere il mondo intessuto del male fatto e quello subito.

Testimieremo così Dio nel mondo, ovvero saremo Dio in mezzo agli uomini, lo incerneremo, in ogni dove, gli daremo volto, permettendo che si compia nuovamente il Natale di Cristo, che non sarà a quel punto, mera memoria di un fatto passato, ma gioia e festa di un mondo rinnovato.



Kolowaré, 21 dicembre 2015